



"Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE in Regione Emilia - Romagna"

DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010 PERCORSO PARTECIPATIVO

—

CICLO DI INCONTRI TECNICI CON GLI ENTI (27 febbraio – 17 aprile 2014)

Report 4

Incontro tecnico per la presentazione e la condivisione delle Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni e per l'acquisizione di contributi per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio da alluvioni

Bologna 13 marzo 2014

Premessa

L'incontro tenutosi a Bologna in data 13 marzo 2014 si inserisce nel ciclo di riunioni tecniche organizzate dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, a scala provinciale alle quali sono invitati tutti gli Enti e gli attori istituzionali che partecipano alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni.

Obiettivi dell'incontro

L'incontro specifico (come tutti gli altri del ciclo) costituisce un passo importante del Percorso di partecipazione pubblica attiva che supporta la formazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), attività che la Regione Emilia-Romagna ha in corso per dare attuazione alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e al D.Lgs. 49/2010.

In particolare gli obiettivi ricercati sono:

- entrare nel dettaglio delle Mappe e recepire osservazioni, suggerimenti, integrazioni, al fine di pervenire ad un loro assetto condiviso;
- raccogliere indicazioni utili alla elaborazione del PGRA.

Programma

L'incontro si articola in quattro parti:

- una prima sessione, dedicata all'inquadramento del percorso partecipativo e alla presentazione del contesto normativo e dei contenuti chiave del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- una parte più tecnica, volta ad illustrare le metodologie seguite per la elaborazione della cartografia e i rapporti con la pianificazione di bacino vigente;

- un'ultima parte dedicata ad un approfondimento sullo stato di attuazione della pianificazione di emergenza;
- infine uno spazio riservato alle domande e agli interventi del pubblico.

Registrazione dei partecipanti	9.30 – 10.00	
Saluto di apertura di Paola Gazzolo, Assessore regionale alla Sicurezza Territoriale, Protezione Civile e di Emanuele Burgin, Assessore provinciale all'Ambiente, Protezione civile		
Inquadramento e contesto		
<i>Presentazione del contesto normativo e del percorso che ha portato all'elaborazione delle mappe.</i>	10.20 – 10.50	Monica Guida, Resp. Servizio Difesa del Suolo RER
<i>Spiegazione dei contenuti chiave del P.G.R.A.</i>		
Focus sulle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni: ambito reticolo naturale		Patrizia Ercoli, Servizio Difesa del Suolo RER
<i>Ambito reticolo secondario di pianura</i>	10.50 – 11.40	Michela Vezzani, Consorzio di Bonifica Renana – Stefania Grata e Gianluca Mascallani, Consorzio di Bonifica Burana – Paola Silvagni, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale
Rapporto e confronto tra PAI e Mappe della Direttiva 2007/60	11.40 – 12.00	Lorenza Zamboni, Autorità di Bacino del Reno
Quadro della pianificazione d'emergenza a scala provinciale, comunale, intercomunale	12.00 – 12.20	Valeria Pancioli, Agenzia Regionale Protezione Civile
Inquadramento del percorso partecipativo	12.20 – 12.30	Sabrina Franceschini, Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione RER
Presentazione del Questionario	12.20 – 12.30	Servizio Difesa del Suolo – RER
Interventi e domande dei partecipanti	12.30 – 13.30	

Analisi dei partecipanti e mappa degli attori

I partecipanti all'incontro sono stati in numero di 71 in tutto, di cui 14 facenti parte dello Staff tecnico della Regione Emilia-Romagna (Figura 1 e Figura 2).

In particolare, erano presenti:

- 15 Comuni e 3 Unioni, per un numero totale di 27 presenze;
- 7 tra tecnici e dirigenti della Provincia;
- 2 Autorità di Bacino, di cui 1 competente per territorio;
- 4 Consorzi di Bonifica;
- ARPA Simc ;
- 1 rappresentante del settore addetto alla gestione delle reti;
- 1 rappresentante della Consulta Volontari di Protezione Civile
- Polizia provinciale e comunale
- Prefettura.

La partecipazione dei Comuni è stata del 51% rispetto al numero totale di Enti ricompresi nel territorio della Provincia di Bologna (26 Comuni su 51)¹. Per una definizione dettagliata dei partecipanti, si veda l'Allegato 1 al presente rapporto.

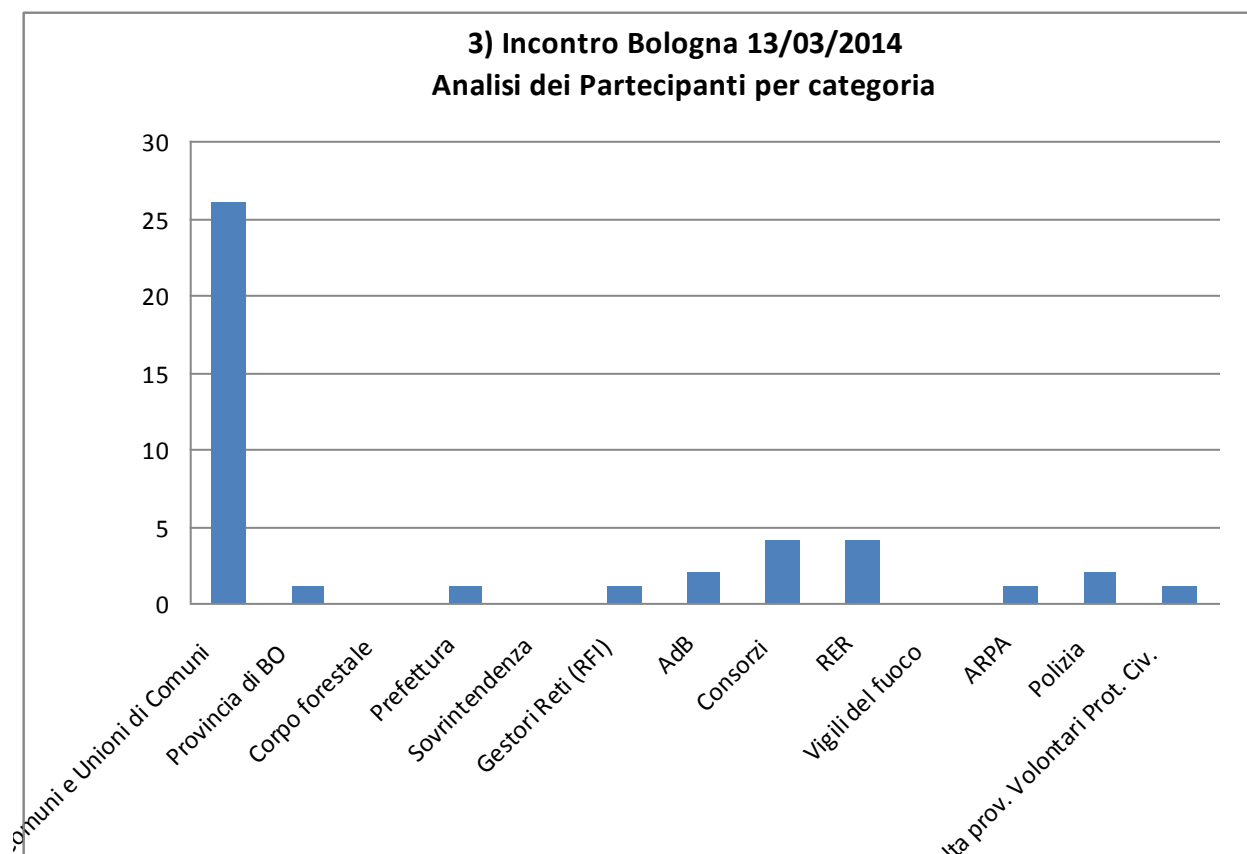


Figura 1 – Analisi dei partecipanti per categoria

¹ Per il calcolo della percentuale dei Comuni presenti, si è deciso, per convenzione, di considerare le Unioni che hanno partecipato agli incontri come rappresentative di tutti i Comuni che vi fanno parte.

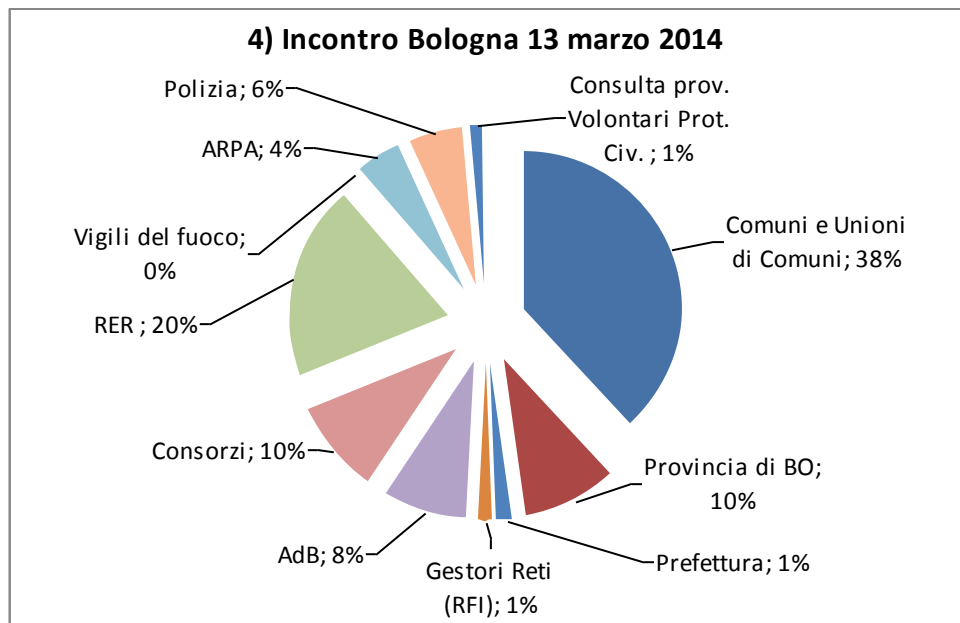


Figura 2 – Analisi dei partecipanti in percentuale rispetto al totale

Sintesi dei contributi e della partecipazione

Di seguito si dà conto delle diverse presentazioni, in maniera sintetica, rimandando per la consultazione delle stesse nonché per l'esame di tutti i dati informativi di carattere tecnico (relazioni, documenti esplicativi, etc) alla seguente pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/piano-gestione-del-rischio-alluvioni>

Le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni possono essere visionate mediante la Moka web GIS alla quale si accede dal seguente link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>



Burgin (Assessore provinciale all'Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Bologna) apre l'incontro mettendo in evidenza come le vicende ultime confermino l'importanza del lavoro che viene svolto per dare attuazione alla Direttiva Alluvioni. Nell'ultimo periodo sono caduti 550 mm di pioggia (dato ARPA), che rappresentano il valore più alto dal 1971, il doppio rispetto all'anno scorso, 5 volte più alto del 2012 (anno siccitoso): occorre quindi rinsaldare il sistema di governo del territorio in modo da affrontare gli eventi e definire un metodo concertato ed efficace per affrontare il rischio alluvioni. Esprime, infine, grande apprezzamento per l'iniziativa della Regione Emilia-Romagna.

Gazzolo (Assessore regionale Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile) si dichiara contenta di essere presente in occasione di un incontro che si svolge vicino al territorio, a Bologna, cuore della regione, da cui fare partire messaggi importanti per il territorio regionale e per quello nazionale.

Gli eventi che erano eccezionali sono diventati frequenti, quindi occorre costruire metodi per affrontare sinergicamente tali eventi. In tema di attuazione della Direttiva 2007/60/Ce, cosiddetta Alluvioni, la Regione sta ottenendo un grande risultato con la collaborazione di tutti gli Enti e di tutte le professionalità. E' un esempio di buon rapporto della pubblica Amministrazione con il territorio: non ostacolo, ma volano e buona politica. Oggi occorre costruire una comunità resiliente ed attrezzata soprattutto di fronte agli eventi naturali. Cultura che non può appartenere solo alla Regione, ma che deve essere patrimonio della comunità.

Esprime l'auspicio di poter disporre di ulteriori risorse per il territorio, fondamentali per costruire azioni di prevenzione e messa in sicurezza: manutenzione e cura piena del territorio intero.

Afferma che occorre riflettere se le politiche in atto siano le più appropriate e metterne in campo di nuove, adeguando il nostro sistema ad essere attrezzato in ogni momento di fronte ai rischi e ai cambiamenti climatici. Un territorio più sicuro può aprire possibilità di sviluppo economico e creazione di nuovi posti di lavoro: lavorare sul rafforzamento di una economia della prevenzione dei rischi è, dunque, importante.

Presentazioni

Guida (Responsabile Servizio Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica) afferma che la presenza degli Assessori costituisce stimolo in più agli Incontri provinciali, che registrano un crescendo di partecipazione.

Sottolinea che la partecipazione è un supporto dal quale la pianificazione territoriale in futuro non potrà prescindere. Il processo di partecipazione in atto non è dovuto ad un obbligo della Comunità Europea, ma alla volontà di arrivare entro dicembre 2014 alla predisposizione di un primo progetto di PGRA veramente condiviso e costruito con la collaborazione di tutti i soggetti che concorrono alla gestione del rischio di alluvioni: il contributo delle strutture tecniche e dei cittadini per la prevenzione e per la gestione del rischio è infatti fondamentale, come dimostrato anche dagli eventi recenti.

Delinea quindi il contesto in cui si inquadra l'attività della Regione e descrive il percorso di lavoro seguito per la costruzione delle Mappe.

Ercoli (Servizio Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica) descrive le Mappe dei corsi d'acqua (reticolo principale, secondario e di bonifica), predisposte grazie a un lavoro collettivo e condiviso con i Servizi tecnici regionali, con le Autorità di bacino, con i Consorzi di Bonifica e le Province. Sottolinea come le stesse siano state costruite sulla base di metodologie europee, che ne assicurano omogeneità, fermo restando che sono state create (per la mancanza di risorse specifiche) sulla base dei dati conoscitivi disponibili, a volte ricorrendo a modelli semplificati, quindi con diversi gradi di confidenza.

Illustra poi le modalità di consultazione e le informazioni ricavabili, grazie ai 3 formati in cui sono consultabili le Mappe: pdf; Moka WEBGIS, shape, che restituiscono un livello di completezza del dato progressivamente crescente.

Michela Vezzani (Consorzio della Bonifica Renana) descrive il percorso di costruzione delle Mappe del reticolo di bonifica, modulato, come per tutto il territorio regionale, sul censimento degli allagamenti storici, cui sono associate ulteriori informazioni, quali il livello raggiunto, la permanenza, l'estensione, la velocità di allagamento, informazioni cui è stato assegnato un livello di confidenza generalmente basso in ragione del metodo semplificato utilizzato.

Sottolinea come la dimensione delle aree allagate dai canali sia influenzata anche dalla scarsa efficienza del reticolo privato.

Mette infine in evidenza l'effetto del fattore di subsidenza, particolarmente elevato in questa porzione del territorio regionale, che produce un costante abbassamento suolo e una conseguente minore efficienza del reticolo di bonifica.

Illustra la situazione descritta con una galleria fotografica degli allagamenti avvenuti in passato.

Stefania Grata (Consorzio della Bonifica Burana) descrive il metodo utilizzato nel proprio comprensorio di competenza, che non si discosta da quello adottato nel resto del territorio regionale. La mappa finale messa a punto tiene conto da un lato degli eventi avvenuti in passato, dall'altro, per lo scenario di media probabilità, a motivo del fatto che con TR superiori a 50 anni il reticolo di bonifica tende ad andare in crisi, dall'esperienza e della conoscenza del Consorzio stesso, si ricava che pressoché tutta la porzione di pianura è potenzialmente allagabile, nel caso si verifichi un simile scenario.

Si aiuta nella esposizione con una nutrita serie di foto.

Paola Silvagni (Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale) presenta le proprie Mappe, costruite con il consueto metodo condiviso.

Descrive in particolare due aree che evidenziano caratteristiche peculiari. Il Comune di Imola, in cui rare sono le aree allagate. La pianura in cui, nonostante i lavori fatti, sono presenti numerose aree allagate.

Petri (Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Reno) descrive le caratteristiche del bacino del fiume Reno, da Suviana al mare, e dei suoi affluenti e le loro criticità riassumibili in elevati deflussi in inverno e scarsi in estate.

Richiama l'attenzione su un ulteriore fattore, quello della stabilità dei versanti per la ripercussione sulla, finora condizione storicamente certa, sicurezza idraulica di Bologna. Che è invece a rischio, a causa della subsidenza, della progressiva impermeabilizzazione del suolo e della fluitazione dei materiali galleggianti, rispetto ai quali i ponti si comportano come un pettine, nell'area di Casalecchio.

L'invaso a monte di Casalecchio poi, non sottoposto a manutenzione, svasa in Canale di Reno troppo materiale, intasandolo.

Richiama l'ottimo lavoro del Comune di Bologna (BlueAp "Il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della città di Bologna") e suggerisce di tenerne conto nella formazione del PGRA.

Insiste con particolare attenzione sulla ineludibilità di una manutenzione organizzata dei corsi d'acqua, scendendo nei particolari tecnici (in particolare assicurare nuovamente due sfalci annuali, almeno in pianura). La manutenzione regolare fa infatti risparmiare enormemente in interventi di ripristino. Richiama l'evento della esondazione recente del Quaderna, in cui si sono combinate fortuna e buona organizzazione.

La sinergia tra forze dell'ordine e gestori del corso d'acqua ha scongiurato la necessità di evacuazione.

Ritorna poi sul tema della manutenzione costante e del controllo massimo dei tratti arginali, che riduce fortemente il



problema delle tane togliendo agli animali il riparo offerto dalla vegetazione.

Sollewa poi il tema/problema della vegetazione presente in alveo, affermando con forza che non deve essere considerata "bosco" in ragione del suo peculiare dinamismo.

A questo punto **Burgin** rivolge un saluto ed un augurio particolare per il suo nuovo incarico di Segretario Generale della Autorità di Bacino del Reno, **Paola Altobelli**, ex dirigente della Provincia.

Zamboni (Autorità di bacino del Reno) descrive le modalità con cui l'Autorità ha collaborato a tutti i passaggi coordinati dalla Regione, fino alla formazione delle Mappe, utilizzando la grande mole di dati presente nel Quadro conoscitivo dei Piani di bacino.

A tal proposito delinea il quadro della pianificazione di bacino del Reno, mettendone in rilievo gli obiettivi:

- riduzione del rischio idraulico
- salvaguardia dei corsi d'acqua
- conseguimento di un assetto idoneo allo smaltimento della piena

E le componenti:

- perimetrazioni (alvei, fasce, aree ad alta probabilità di inondazione, aree di localizzazione degli interventi strutturali)
- norme
- interventi (presenti soprattutto in aree di pianura)

soffermandosi sugli interventi previsti sulle diverse aste ed in particolare sulle casse di espansione.

Per la formazione delle Mappe di pericolosità l'Autorità ha elaborato un metodo specifico per le aree di pianura, usando, per garantire omogeneità, le celle idrauliche. Le Mappe risultano dall'involuppo delle aree di pericolosità massima, tenendo a riferimento che le aree possono essere inondate da corsi d'acqua diversi.

Pancioli (Agenzia regionale di protezione civile) illustra il sistema dei piani di prevenzione e di emergenza della Protezione civile.

Informa sulla pianificazione comunale in materia di protezione civile per la Provincia di Bologna.

Rispetto ad un totale di 56 Comuni:

- 54 hanno un piano di emergenza
- 23 tuttavia sono da aggiornare
- 2 ne sono privi

Viene poi illustrato ai presenti il **Questionario** (distribuito in mattinata) per avere un feedback sulla leggibilità delle Mappe e sulla loro completezza. Il Questionario può essere restituito compilato, anche in tempi differiti, all'indirizzo DirettivaAlluvioni@regione.emilia-romagna.it.

Osservazioni/Proposte

A questo punto dell'incontro Guida sollecita un giro di interventi, invitando in particolare i Sindaci ad intervenire.

Toselli (Sindaco di Sala Bolognese) afferma che per migliorare il Piano occorre fare opera di prevenzione, mettendo in atto tutte le risorse, ed in particolare realizzare le casse di espansione e sfalci arginali frequenti.

Dopo la rotta del Secchia la vita dei cittadini e degli amministratori locali è cambiata: si vive nella incertezza per la propria incolumità e per la riduzione di valore delle proprietà. Chiede percorsi privilegiati per le opere di messa in sicurezza, e che non siano intralciate dalle azioni svolte dai comitati "contro" (le casse ad es.), salvaguardia degli investimenti dei cittadini e di non provocare panico e allarme inutile.

Richiama le bonifiche fatte con zappa e carriola senza computer ed artifici burocratici.

Rambaldi (Sindaco di Medicina) invita a non sentirsi assolti da colpe e responsabilità, avendo fatto un bel Piano. Chiede che vengano assicurati i collegamenti tra il territorio ed i gestori idraulici, sfruttando anche possibili collaborazioni e partenariati, come si faceva in passato. A tale proposito, osserva che la Regione ha alzato a dismisura il canone delle concessioni sugli argini.

Chiede anche che la gestione dell'emergenza sia dotata dei mezzi necessari e fa osservare che l'evento recentemente verificatosi sul torrente Quaderna ha registrato alcune criticità, che ha potuto constatare in prima persona.

In risposta ai due interventi **Alessandra** (Consorzio di Bonifica Renana) precisa che l'evento sul Quaderna si è verificato anche l'anno scorso e si è risolto positivamente per l'intervento del Consorzio. Concorda, comunque, su un maggiore collegamento tra i vari gestori dei corsi d'acqua e gli amministratori del territorio.

Guida risponde ai Sindaci illustrando il valore aggiunto del PGRA, il cui obiettivo è di mettere a sistema le azioni del tempo reale con quelle del tempo differito, creando sempre maggiori sinergie e, soprattutto, di confermare l'importanza e la strategicità degli interventi strutturali, senza, tuttavia dimenticare il valore di quelli non strutturali.

Comunica che il PGRA verrà presentato a Bruxelles e sarà un importante strumento per attingere ai nuovi fondi strutturali comunitari.

Esprime poi accordo sulla necessità di snellire e semplificare le procedure.

Toselli (Sindaco di Sala Bolognese) riprende la disamina degli ostacoli che si frappongono ad una concreta messa in sicurezza: le casse devono stare sul territorio non sulle diapositive.

Cita alcuni casi estremi di blocco dei lavori: fermo archeologico, disturbo acustico indotto dalle macchine operatrici: l'unica cassa al momento funzionante sul fiume Reno è quella fatta grazie ad un accordo tra i privati, in Sala Bolognese.

Esprime l'opinione che il Processo di partecipazione a supporto della cassa del Trebbo sia fatto per tacitare coloro che non vogliono la cassa.

Franceschini (Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e partecipazione) apre il suo intervento contestando la lettura della partecipazione intesa come ostacolo. Mette in luce, invece, come la partecipazione sia un processo a favore del cittadino comune. Nel caso specifico fornisce strumenti per interpretare correttamente una mappa e non averne paura.

La partecipazione significa fare crescere la consapevolezza e ascoltare.

Illustra il Processo di partecipazione a supporto del PGRA, mettendo in evidenza che lo stesso non è attuato in ragione della Direttiva Alluvioni che lo richiede, ma secondo un intento vero di aggiungere un valore democratico alle scelte delle amministrazioni, che devono vedere i cittadini (istituzioni, tecnici, singoli) parte attiva. L'obiettivo della partecipazione è farsi capire dai cittadini comuni, chiarire loro quanto sono a rischio, non spaventarli

La partecipazione PGRA si svolgerà secondo due livelli:

- comunicare, per rendere i cittadini consapevoli
- recepire un feed back (il Questionario distribuito ne è un esempio).

Il coinvolgimento dei cittadini avverrà non sulle Mappe, ostiche per i non addetti, ma sul PGRA, per educare il cittadino all'autoprotezione, attraverso momenti in presenza (workshop sul territorio) e utilizzo della piattaforma regionale on-line **IoPartecipo+**. I due metodi verranno usati contemporaneamente ed integrati.

Siccome non la totalità della popolazione va sul WEB, verrà fatta anche comunicazione tradizionale, che è in fase di produzione.

Rivolge un forte invito a compilare il Questionario. La domanda che si vuole stimolare nei cittadini è "cosa posso/devo fare io?"

Pintor (Prefettura di Bologna) esprime forte apprezzamento per il lavoro svolto e chiede di essere coinvolti, quale Ente, nelle fasi successive delle attività, ribadendo il forte impegno della Prefettura nella gestione degli eventi e il ruolo importante che essa riveste.

Esauriti i contributi dei presenti, **Guida** chiude l'incontro rinnovando l'esortazione a partecipare attivamente alla predisposizione delle Mappe e del PGRA.

ALLEGATO 1**Elenco dei Partecipanti**

	Nome	Ente di appartenenza
1	Brusa Stefano	Comune di Imola
2	Diraimo Sante	Unione Terre di Pianura (Comune di Budrio)
3	Beggiato Tiziana	Comune di Casalecchio di Reno
4	Sandri Luca	“ “
5	Serafini Micaela	“ “
6	Florenzano Stefano	“ “
7	Pezzoli Giovanni	Comune di Molinella
8	Franchi Valerio Davide	“ “
9	Cremonini Stefano	Unione dei Comuni Valle del Samoggia
10	Rambaldi Onelio	Comune di Medicina (Sindaco)
11	Ventura Valeria	Comune di Medicina
12	Angelelli Giulia	“ “
13	Gianbono Graziano	Associazione intercom.le Terre d'Acqua – Polizia municipale
14	Di Pietro Donatella	Comune di Bologna
15	Margelli Elisa	“ ”
16	Monti Erika	Comune di Granarolo dell'Emilia
17	Ropa Loris	Comune di Anzola Emilia (Sindaco)
18	Ropa Esposti Luigi	Comune di Sasso Marconi
19	Toselli Valerio	Comune di Sala Bolognese (Sindaco)
20	Murru Maria Grazia	“ “
21	Ferrarati Federico	Comune di Malalbergo
22	Pozzi Stefano	Comune di Vergato
23	Pozzi Stefano	Comune di Marzabotto
24	Dissette Paolo	Comune di Castenaso
25	Priolo Irene	Comune d Calderara
26	Serafini Riccardo	“ “
27	Pedriali Stefano	Comune di Galliera
28	Benuzzi Alberto	Corpo Polizia Municipale – Ser. Intercom. Protezione civile
29	Maggiori Paolo	“ “
30	Donzeni Marco	Rete Ferroviaria Italiana
31	Pintor Chiara	Prefettura di Bologna
32	Marchi Fabio	Consorzio Reno Savena
33	Soverini Gianpaolo	Provincia di Bologna (Dirigente Ambiente)
34	Beltrame Valentina	“ “ (Dirigente)
35	Cavazzi Paola	“ “ (Pianificazione ambientale)
36	Davi Marco	“ “ (U O Protezione civile)
37	Pisauri Stefano	“ “ “
38	Govoni Patrizia	“ (Sistemi informativi)
39	Sacchetti Michele	“
40	Fulgaro Tommaso	Polizia Provinciale
41	Magnani Loris	“ “
42	Castelli Matteo	Consulta provinciale Volontari Protezione Civile (Presidente)
43	Nanni Sandro	ARPA Simc
44	Di Lorenzo Michele	“ “
45	Foraci Rosanna	“ “
46	Petri Ferdinando	R.E.-R. STB Reno (Responsabile)
47	Bernardi Anna Rita	“ “
48	Cavazza Claudio	“ “
49	Rami Marco	“ “
50	Fuoco Maurizio	“ “
51	Talerico Vincenzo	“ “

52	Guarnieri Leonardo	“ “
53	Baldi Michela	Consorzio Bonifica Romagna Occidentale
54	Silvagni Paola	“ “
55	Mascellari Gianluca	Consorzio Bonifica Burana
56	Grata Stefania	“ “
57	Alessandra Enrico	Consorzio Bonifica Renana
58	Vezzani Michela	“ “
59	Altobelli Paola	Autorità Bacino Reno (Segretario generale)
60	Pizzonia Rosaria	“ “
61	Maldini Paola	“ “
62	Strampelli Gabriele	“ “
63	Zamboni Lorenza	“ “
64	Guida Monica	R.E.-R. Servizio Difesa suolo e costa e bonifica (dirigente)
65	Ercoli Patrizia	“ “
66	Ghiselli Franco	“ “
67	Ricciardelli Franca	“ “
68	Franceschini Sabrina	R.E.-R. Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione
69	Pancioli Valeria	Agenzia Regionale Protezione Civile
70	Dondi Clarissa	“ “
71	Tabellini Piero	Autorità di Bacino del Po